

LA SFIDA DI **TOZZI GREEN** PER L'ENERGIA PULITA

L'azienda ravennate accelera sulle rinnovabili: piano da 460 milioni per raggiungere i 500 MW di potenza installata entro il 2030

ENERGIA PULITA

Sulle rinnovabili **Tozzi Green** accelera: piano da 460 milioni per arrivare a 500 Mw

L'azienda ravennate punta sulla crescita in Italia con 7 nuovi impianti tra Sicilia e Puglia
Andrea Tozzi: «Fotovoltaico ed eolico sono la soluzione per raggiungere l'autonomia energetica»

RAVENNA

SOFIA FERRANTI

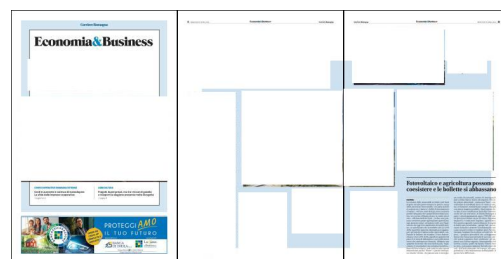
Il percorso verso un sistema energetico più sostenibile e autonomo passa inevitabilmente dallo sviluppo delle fonti rinnovabili. In questo scenario si inserisce l'impegno della **Tozzi Green**, azienda con sede a Mezzano, nel Ravennate, leader nella produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha delineato un piano di crescita ambizioso: raggiungere una potenza installata di 500 Mw entro il 2030. Un obiettivo sostenuto da una pipeline di progetti in sviluppo o in costruzione, prevalentemente in Italia, e da investimenti complessivi di 460 milioni di euro.

La strategia del gruppo si colloca in un contesto energetico nazionale ed europeo in forte evoluzione. «Non esistono alternative concrete - afferma l'amministratore delegato Andrea Tozzi - l'Italia per aumentare la propria autonomia energetica e ridurre i costi per famiglie e imprese deve accelerare nello sviluppo delle rinnovabili. Le risorse naturali disponibili (acqua, sole e vento) rappresentano un patrimonio abbondante e ancora non pienamente sfruttato». Negli ultimi anni, anche l'Europa ha adottato linee guida chiare in questa direzione, puntando a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili importate. Una strategia sostenuta anche dall'Agenzia Internazionale dell'Energia,

che individua nelle rinnovabili il principale motore della transizione energetica. I risultati iniziano a vedersi: nel 2025, il 47,2% dell'energia elettrica nell'Unione Europea proveniva da fonti rinnovabili, contro il 29% da fonti fossili e circa il 20% dal nucleare.

Serve un cambio di passo

Nonostante una crescita significativa negli ultimi anni, con un aumento medio di 6-7 GW di nuova potenza installata annualmente, nel 2025 in Italia le nuove installazioni si sono fermate a 6,2 GW, registrando una flessione dell'8,2% rispetto all'anno precedente. Un dato che appare particolarmente critico se confrontato con gli obiettivi del Governo, in linea con il piano europeo RepowerEU, che prevede l'installazione di 8-9 Gw all'anno per raggiungere circa 70 Gw di nuova capacità rinnovabile entro il 2030. Il divario tra target e risultati evidenzia la necessità di un cambio di passo. «Con il governo Draghi siamo riusciti a sbloccare diversi pro-



getti - spiega Andrea Tozzi - l'Italia è ripartita e l'Europa con le politiche ambientali e il green deal ha lavorato molto per rilanciare le rinnovabili. Vorremmo fare molto di più, 7 Giga all'anno di autorizzazioni non sono i 9 che chiede l'Europa e che vorremmo fare, però stiamo migliorando rispetto al passato. Le autorizzazioni piano piano arrivano e gli obiettivi che ci siamo dati sono raggiungibili: oggi abbiamo circa 220 Mw di potenza installata, ma abbiamo 7 progetti nuovi da costruire che hanno già ottenuto una tariffa molto competitiva perché si tratta di prezzi al di sotto dei 60 euro a Mw/h. ». Il costo dell'energia rappresenta un fattore chiave

“ Siamo stati pionieri in questo settore e abbiamo il know how in casa, facciamo tutto da soli, dalla progettazione alla realizzazione. I progetti greenfield che sviluppiamo hanno una buona percentuale di successo»

per la competitività economica. Le recenti aste per il Fer X in Italia si sono chiuse in un range compreso tra 50 e 70 euro/Mwh, valori competitivi anche rispetto agli altri paesi europei. «È grazie alle rinnovabili che possiamo riuscire a trovare l'indipendenza economica italiana sul mercato dell'energia e anche avere prezzi più bassi - prosegue l'Ad di Tozzi Green -. Prezzo che non varia con le guerre e con i continui cambiamenti geopolitici. Va sottolineato che paesi come Francia, Germania e Spagna beneficiano di costi energetici inferiori grazie a una maggiore diffusione di impianti rinnovabili e nucleari. Questo consente alle loro industrie di essere più resilienti e competitive. L'Italia, per colmare il divario accumulato negli anni, deve accelerare significativamente».

I progetti della Tozzi Green

Nel 2025 gli investimenti della Tozzi Green sono stati indirizzati alla realizzazione di impianti (fotovoltaico 15,98%, eolico 62,15% e idroelettrico 22%) soprattutto in Italia. «Abbiamo 220 Mw nuovi da costruire. In totale prevediamo di investire nei prossimi me-

si 270 milioni per costruire 4 impianti dislocati in Sicilia e in Puglia». Tozzi Green è presente anche in Madagascar con 60 Mw di idroelettrico grazie a tre impianti, dove sviluppa anche elettrificazione rurale, agricoltura e riforestazione.

Secondo l'ultimo Energy Outlook 2025 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, la domanda globale di energia aumenterà tra il 40% e il 50% entro il 2035. «In questo contesto, la sfida non sarà più solo il prezzo dell'energia, ma la capacità di garantire un'offerta adeguata alla domanda. Diventa quindi essenziale investire in nuovi impianti, ma anche nel rafforzamento delle reti di trasmissione e nei sistemi di accumulo».

Andrea Tozzi, infine, evidenzia la necessità di ridurre la complessità degli iter autorizzativi e l'incertezza normativa. «È fondamentale che Governo ed enti locali definiscano piani concreti e condivisi su dove e quanti impianti realizzare nei prossimi anni. Un quadro regolatorio stabile e trasparente rappresenta una condizione imprescindibile per attrarre investimenti e garantire tempi certi di realizzazione».





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

A sinistra uno degli impianti eolici realizzati da Tozzi Green in un crinale nel sud Italia. Sopra la sede dell'azienda a Mezzano. A destra Andrea Tozzi, amministratore delegato che diversi anni fa ha deciso 'di puntare sulle energie rinnovabili





“ Non ci sono alternative: l'Italia deve dare maggiore impulso allo sviluppo e aumentare l'offerta energetica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

